

hanno il dovere, ancor più che altrove, di educare al rispetto delle regole -:

quali urgenti iniziative di propria competenza intenda assumere al fine di ripristinare la legalità all'interno dell'Ateneo palermitano. (5-06390)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MICHIELON. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

con due interrogazioni parlamentari (n. 5-01681 del 24 febbraio 1997 e n. 4-11235 del 26 giugno 1997) l'interrogante poneva alcuni quesiti in merito alla liquidazione degli enti inutili già soppressi per legge e, in particolare, riguardo alla spesa dello Stato di circa 100 miliardi l'anno per le operazioni di liquidazione;

nella risposta del 17 giugno 1997 il Governo affermava che le gestioni liquidatorie ancora da definire erano, a quella data, 460, «ivi comprese quella dell'ente Colombo 1992 e di un congruo numero di consorzi idraulici di terza categoria e di gestioni fuori bilancio acquisiti nel 1996»;

dall'elenco degli enti disciolti del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti - situazione al 31 dicembre 1998 - risulta che gli Enti disciolti sono in totale 823 di cui 458 con gestione liquidatoria chiusa e 365 con gestione liquidatoria aperta;

addirittura, rispetto all'elenco fornito dal sottosegretario di Stato Roberto Pinza nella risposta del 22 ottobre 1997, si sono aggiunti nell'elenco di quelli con gestione liquidatoria aperta altri tre enti (Ente per le scuole materne della Sardegna, Fondo di

previdenza per il personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione, Consiglio di borsa);

dal citato documento della ragioneria generale dello Stato emerge altresì che dal 1957 al 1998 il numero delle gestioni liquidatorie chiuse è 458 con un avanzo pari a lire 74.514.370.334, di cui lire 18.363.020.265 recuperati nei primi ventisette anni e lire 56.151.350.069 in soli cinque anni (1993-1998) -:

per quale motivo nella risposta del 17 giugno 1997 il sottosegretario Sinisi abbia parlato di 460 gestioni liquidatorie da definire, allorquando, stante al menzionato documento, gli enti con gestione liquidatoria ancora aperta al 31 dicembre 1998 sono 365 ed il numero delle gestioni liquidatorie chiuse sono 65 nel 1997 e 35 nel 1998;

se, considerato che dal 1995 al 1998 - e cioè in soli quattro anni - a fronte di un esborso di circa 51 miliardi per spese di funzionamento, comprese quelle per il personale dell'Iged, sono stati recuperati soltanto 25 miliardi e tenuto conto che solo nel 1994 l'importo è stato considerevole (avanzo di lire 32.385.599.435), non si convenga sull'opportunità di domandarsi quanto « il gioco valga la candela »;

quanto sia costato l'Iged (Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti), ente cui è affidato l'espletamento delle operazioni di liquidazione degli enti soppressi, a norma della legge n. 1404 del 1956, dalla sua costituzione ad oggi;

quale sia il numero del personale impiegato presso l'Iged e ove sarà ricollocato quando le operazioni di liquidazione saranno completate;

entro quale data si pensi di portare a termine le operazioni di liquidazione ancora in corso;

se e dove sia stato reimpiegato il personale degli enti disciolti con gestione liquidatoria già chiusa. (5-06385)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Liberazione* di martedì 22 giugno 1999, a pagina 13, dà notizia del ritrovamento, sulla spiaggia di Rodi Garganico, di un ordigno al fosforo di fabbricazione americana;

il rinvenimento sarebbe opera di una pattuglia della guardia di finanza;

la bomba al fosforo, del tipo MKZ, sarebbe stata utilizzata nel corso della recente guerra contro la Serbia;

l'ordigno, qualora manipolato da mani inesperte, avrebbe potuto provocare gravissime ustioni -:

se la notizia sia rispondente a verità e, in caso affermativo, se sia stato segnalato l'abbandono dell'ordigno da parte dell'aeronautica americana e, infine, se tale tipo di bomba sia compatibile con le convenzioni internazionali. (5-06386)

CAVERI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in occasione delle recenti elezioni europee, alcune centinaia di cittadini italiani non hanno potuto votare perché impegnati in un servizio di volontariato a scopo umanitario nei campi profughi allestiti in Albania per assistere i profughi kossovari;

questo impedimento all'esercizio di un diritto fondamentale come quello di voto obbliga ad una riflessione sulla necessità di prevedere, in caso di missioni umanitarie all'estero, dei meccanismi che consentano ai cittadini di poter votare regolarmente con modalità da definire -:

quali proposte avanzi il Governo per evitare situazioni di questo genere e consentire il regolare esercizio di un diritto costituzionale. (5-06387)

SELVA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i locali dell'ufficio stranieri della questura di Alessandria si trovano in condizioni deplorable, come è lamentato dal movimento sindacale di polizia;

oltre alla pessima situazione igienico-sanitaria, si registra l'assenza delle più elementari norme di sicurezza, con grave pericolo sia per il personale addetto sia per quanti quotidianamente vi sono ammessi;

i locali in questione sono frequentati da un gran numero di persone, il che rende questo stato di cose di giorno in giorno più grave -:

se si intenda disporre con urgenza una ispezione per verificare l'effettiva situazione;

quali provvedimenti si ritenga di dover adottare per risolvere i problemi lamentati. (5-06392)

GARRA. - *Ai Ministri dell'interno e per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

il sindaco e la giunta comunale di San Michele in Ganzaria (provincia di Catania) stanno realizzando una politica clientelare che ha favorito l'approccio con gli elettori di quella comunità in occasione delle elezioni del 13 giugno 1999;

i nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti, con tre o più figli in età inferiore ai 18 anni e in possesso dei prescritti requisiti (reddito familiare non superiore ai 36 milioni annui per nuclei di cinque componenti) dal 1° gennaio 1999 fruiranno di un assegno di lire 200.000 mensili e per 13 mensilità;

poiché l'erogazione degli assegni in argomento è effettuato dai comuni, l'amministrazione comunale di San Michele di Ganzaria avrebbe dovuto operare nel rigoroso rispetto della normativa dell'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e, in particolare, avrebbe dovuto

rendere noto alla generalità dei suoi amministratori la possibilità di presentazione delle domande relative, tenuto presente che l'assegno medesimo — secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'articolo 65 — viene erogato « a domanda »;

risulta, invece, del tutto omessa la pubblicazione nel centro di San Michele di Ganzaria dei manifesti volti a rendere nota l'innovazione (adempimento questo espressamente prescritto dall'articolo 65, comma 2) e a consentire la presentazione delle domande;

ogni parità di trattamento tra le famiglie è stata così ignorata dal sindaco e dalla sua Giunta, più propensi a far politica clientelare che ad applicare una legge dello Stato in modo da non creare tra i possibili beneficiari « figli e figliastri » —:

se i fatti suesposti, che si aggiungono ad altri fatti già segnalati dall'interrogante con precedenti atti di sindacato ispettivo, siano noti ai Ministri interrogati;

se ritenga che, nell'erogazione dei citati assegni siano state rispettate le modalità previste dalla legge e dai regolamenti attuativi e nel caso contrario se non ritenga di adoperarsi con i poteri di propria competenza per assicurare il ripristino della legalità. (5-06393)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa* — Per sapere — premesso che:

da oltre 70 anni la scuola sottufficiali dell'aeronautica militare ha sede in Caserta ed è allocata nella reggia vanvitelliana;

nella serata del 4 novembre 1998 e nei primi giorni del corrente anno nei

locali della scuola si svilupparono due modesti incendi che furono prontamente domati dai vigili del fuoco;

nonostante l'assoluta irrilevanza dei menzionati episodi, il Ministro per i beni e le attività culturali ha immediatamente intrapreso una pressante azione finalizzata ad ottenere che all'intero complesso monumentale sia restituita, in via esclusiva, la primaria destinazione alla cultura ed al turismo;

contestualmente autorevoli rappresentanti del Governo hanno ripetutamente garantito la permanenza a Caserta della scuola suddetta rilevando che il rapporto tra l'Arma azzurra e la città riveste fondamentale importanza in una realtà depressa e difficile, che dalla presenza delle Forze armate trae sicurezza, ricchezza e legalità;

viceversa da recenti notizie di stampa si apprende che alcuni corsi sono stati dirottati a Loreto e che, pertanto, il trasferimento della scuola in altra sede è ormai altamente probabile per non dire certo;

questo deprecabile evento andrebbe a concludere un preciso disegno politico-burocratico volto ad azzerare o almeno a ridurre la consistenza delle Forze armate nel casertano;

infatti, dopo la soppressione del Cerimotale e di alcune importanti caserme, sono in corso di realizzazione la trasformazione dell'ospedale militare in centro medico legale e la soppressione del distretto militare di Caserta con conseguenti danni al tessuto socio-economico della provincia sulla entità dei quali non è neppure il caso di interloquire;

non va sottaciuto che il Governo ha assunto atteggiamenti dilatori e rimane inerte anche rispetto ad altre gravissime problematiche riguardanti la provincia e segnatamente rispetto alle questioni inerenti la seconda università di Napoli, il policlinico, il tribunale di Caserta e la Corte di appello di Santa Maria Capua Vetere in rapporto alle quali si era accol-